

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

Lo shock della prima media

ANNA OLIVIERO FERRARIS psicologa



Sono ormai passati alcuni mesi e mio figlio, che frequenta la prima media, non si è ancora ambientato nella classe. Le insegnanti dicono che potrebbe rendere ma che è molto svagato e non segue.

Il PASSAGGIO dalla scuola elementare alla media rappresenta un grosso cambiamento per molti ragazzini: un cambiamento che a volte essi riescono a fronteggiare e che altre volte invece pone dei problemi, come mi sembra sia accaduto in questo caso.

Perché alcuni alunni incontrano maggiori difficoltà di altri nell'assstarsi nella nuova condizione può dipendere da svariati motivi, a volte anche più di uno contemporaneamente. Può darsi che il ragazzo non sia stato preparato al cambiamento e che quindi, entrando nel nuovo tipo di scuola si aspetti lo stesso clima e gli stessi ritmi che aveva trovato alle elementari e a cui si era ormai abituato.

Quando la classe è nuova il senso di appartenenza si forma gradualmente nel contatto giornaliero con i compagni e con gli insegnanti. Questi ultimi però possono fin dall'inizio, interagendo amichevolmente con gli allievi e «perdendo» un po' di tempo in preliminari, creare un clima gradevole. E invece troppe volte (per dimenticanza o per scarsa professionalità) questa fase di accogliimento viene saltata o ridotta ad un semplice saluto formale, senza considerare che i ragazzi hanno bisogno di fare conoscenza con le persone con cui entrano in contatto e che a questa età l'impegno nello studio dipende anche dalla simpatia e dall'ammirazione che essi nutrono per gli insegnanti.

A volte si sopravvaluta la capacità di adattamento dei ragazzini di dieci-undici anni, non si considera più dei bambine non ci si preoccupa del fatto che, entrando in una nuova classe e in un nuovo ordine di studi, hanno bisogno di comprendere una realtà nuova e di sentirsi bene accetti. Per molti la situazione è simile a quella che si era presentata anni prima all'entrata nelle elementari: per riuscire ad assimilare tutte le novità (insegnanti, compagni, libri, ritmi) essi hanno bisogno di un periodo di rodaggio e soprattutto si devono sentire parte della classe, riconosciuti e accettati.

Norimberga per i medici americani?

Gli esperimenti condotti negli Stati Uniti nelle carceri e negli ospedali su cavie umane non furono molto diversi da quelli, privi di motivazione scientifica reale, realizzati dai nazisti. I motivi? Utilitarismo assoluto e vuoto morale.

GILBERTO CORRELLINI

La scoperta di altri raccapriccianti esperimenti condotti dopo la seconda guerra mondiale dagli scienziati americani su cavie umane ha indotto molti a paragonare quanto accaduto alle sperimentazioni praticate nei campi di concentramento nazisti. Nessuno si è reso conto che instaurando questo paragone si è in certo qual modo tornati a scavare nel problema della legittimità dell'operazione etico-giuridica che fu all'origine dell'etica della sperimentazione umana così come noi la conosciamo oggi: il processo di Norimberga contro Karl Brandt, ministro della Sanità di Hitler dal 1939, e gli altri medici nazisti.

Prima di quel processo, che denunciò il ruolo dei medici tedeschi nell'approntare le tecniche di sterminio e il loro diretto contributo alle torture e agli assassinii attraverso pseudoesperimenti medici, non esisteva nella comunità medica un serio dibattito morale e, soprattutto, non esistevano codici universalmente riconosciuti al di là del giuramento di Ippocrate. Nel 1865 Bernard aveva scritto nella sua introduzione allo studio della medicina sperimentale che «il principio della moralità medica e chirurgica consiste nel non praticare mai sull'uomo un esperimento che potrebbe nuocergli in qualsiasi modo, anche se il risultato potrebbe essere altamente vantaggioso per la scienza e la salute di altri uomini». Tuttavia questo principio è entrato a far parte stabilmente dell'etica medica solo da pochi decenni. Sino al processo di Norimberga la moralità del medico verso i pazienti era un problema di coscienza individuale. Eppure, tenendo conto delle discriminazioni razziali e socio-economiche presenti in molte società occi-

dentali, i casi in cui la sperimentazione umana fu causa di tragedie non furono così numerosi come si sarebbe potuto aspettare. Probabilmente ciò era dovuto al fatto che la maggioranza dei medici possedeva un solido educazione umanistica, che li rendeva consapevoli della dimensione etico-sociale della loro attività.

Il primo codice morale, promulgato nel corso della prima riunione dell'Associazione medica mondiale, fu la Dichiarazione di Ginevra del 1948, che aggiornava il giuramento di Ippocrate e ricalcava in molti passaggi riflessioni sull'etica medica enunciate ufficialmente negli atti del processo di Norimberga.

Nel corso delle riunioni di preparazione di quel processo si manifestò tuttavia un conflitto tra i medici militari americani e i giuristi. I primi avvertirono che il processo avrebbe fatto venire alla luce e messo sotto accusa i numerosi esperimenti effettuati su detenuti nelle prigioni americane.

«Non abbiamo la coscienza pulita», disse un medico americano nel corso di una riunione del comitato di esperti che andava preparando il processo. Ma Walter B. Berls, primo giudice del tribunale superiore dello Stato di Washington e in seguito presidente del tribunale americano di Norimberga, nieveva che se i medici nazisti non fossero stati giudicati ne sarebbe risultato compromesso l'onore degli Stati Uniti. «Non dobbiamo accentrarci di essere semplicemente vincitori grazie alla superiorità delle armi; questa superiorità tecnologica sarebbe indegna se non fosse accompagnata da una superiorità morale».

Quello che avevano previsto i medici americani accadde. Quando furono chiamati a deporre come periti



Disegno di Mitra Divshali

essi non poterono nascondere, con notevole imbarazzo, che non vi era poi un abisso fra gli assunti etici a cui si ispiravano i medici americani e quelli a cui dicevano di ispirarsi i medici nazisti. Questi si difendevano sostenendo che avevano ubbidito a ordini superiori e si richiamarono alle esigenze dettate dallo stato di guerra, che imponevano di sperimentare direttamente sull'uomo per abbreviare i tempi di acquisizione dei dati sull'efficacia di trattamenti terapeutici e preventivi da utilizzare per i soldati e la popolazione civile. E dicevano che, in pratica, i medici americani non si erano comportati diversamente da loro.

È stato dimostrato che gli esperimenti condotti nei campi di concentramento nazisti erano dei sistemi di

tortura e assassinio e che non vi era alcun intento scientifico all'origine, visto che venivano ignorati i più elementari criteri per rendere possibile l'analisi dei dati. Ma anche se la «metodologia» fosse stata corretta, il contesto in cui furono praticati li rendeva comunque degli atti criminali contro l'umanità. Gli esperimenti condotti dagli scienziati americani nel dopoguerra erano altrettanto atti criminali, dovuti all'irresponsabilità di coloro che li eseguirono e li consentirono, ma non erano parte di una strategia di sterminio di una parte dell'umanità.

Si deve comunque spiegare perché questi esperimenti furono possibili, dopo il processo di Norimberga. Perché, cioè, nonostante esistessero dei codici internazionali, ancora ne-

Minorati, carcerati, giovani. Ignari

In alcuni studi sugli effetti delle radiazioni, citati sulle riviste scientifiche e nei congressi, e conosciuti come Markey Report, si è visto che i soggetti coinvolti non avevano espresso liberamente il loro consenso per l'esperimento. In altri casi, vi sono dubbi sull'effettivo consenso ottenuto. Infine, vi sono casi in cui il consenso era chiaro ed esplicito. Ecco alcuni esempi di questi tre casi:

1) Probabili esperimenti privi di consenso o con consenso non informato:

1945-1947: Iniezioni di alte dosi di plutonio a 18 supposti pazienti terminali per verificare l'assorbimento del corpo.

1946-1947: Iniezioni con sali di uranio a 6 pazienti di ospedale per determinare quale sia il dosaggio che produce danni renali.

1963-1971: 67 carcerati sottoposti a radiazioni ai testicoli per verificare i danni alla produzione di sperma.

1963-1970: Altri 64 carcerati sottoposti a radiazioni ai testicoli per un esperimento simile al precedente.

2) Consenso discutibile:

1946: somministrazione di cibo con ferro radioattivo a 17 ragazzi ritardati della Fernald School a Waltham, in Massachusetts, per studiare l'assorbimento del ferro da parte del corpo.

1954-1956: somministrazione a 32 ragazzi ritardati della Fernald School di latte con calcio radioattivo per capire come i cereali impediscono l'assorbimento da parte del corpo del calcio.

1953-1957: Somministrazione a 11 pazienti in coma affetti da tumore al cervello di uranio per capire come avviene l'assorbimento da parte del tumore cerebrale.

3) Consenso informato:

1951: 14 ricercatori del Hanford Nuclear Reservation espongono volontariamente campioni della propria pelle a gas di tritio.

1945: 10 ricercatori e lavoratori del Clinton Laboratory a Oak Ridge, nel Tennessee, espongono volontariamente campioni della propria pelle al fosforo radioattivo.

1965: Tracce di tecnecio radioattivo somministrato a otto volontari per determinare la sua utilità per diagnostica medica.

1963: Somministrazione di tracce di lantanio radioattivo a 54 pazienti per verificarne effetti nell'intestino.

Fonte: Science, numero del 28 gennaio 1994

orfan, malati di mente, prigionieri comuni e, in alcuni casi, anche su prigionieri di guerra. Inizialmente il Cmr aveva anche messo a punto due pagine a doppia spaziatura di «Spiegazioni dell'esperimento e dei suoi rischi ai possibili volontari»: un modulo per ottenere il loro consenso e nel quale venivano enfatizzati i benefici potenziali della ricerca ma venivano anche riportati in maniera abbastanza accurata i rischi. La guerra eliminò completamente ogni ottimismo a queste pur minimali condizioni di consenso informato e calcolo rischi/benefici.

Non vi è dubbio che le intenzioni dei medici americani non erano quelle che avevano portato i medici nazisti, per abbreviare i tempi, a costruire il famigerato blocco 46 nel campo di concentramento di Buchenwald, dove migliaia di ebrei furono uccisi con il tifo per cercare un rimedio contro questa malattia che colpiva i soldati tedeschi al fronte. Ma un'etica medica utilitaristica, di tipo abbastanza serpilificata, governerà la sperimentazione umana negli Usa anche dopo la guerra, sia perché i benefici sembravano maggiori dei costi, sia perché non vi erano gruppi o individui prominenti che si contrapponevano a questa etica. Alcuni studi hanno mostrato che sino agli inizi degli anni Settanta il codice di Norimberga non veniva praticamente citato dalle riviste mediche. I ricercatori americani e i medici apparentemente trovavano quel codice irrilevante per il loro lavoro.

Quando la classe è nuova il senso di appartenenza si forma gradualmente nel contatto giornaliero con i compagni e con gli insegnanti. Questi ultimi però possono fin dall'inizio, interagendo amichevolmente con gli allievi e «perdendo» un po' di tempo in preliminari, creare un clima gradevole. E invece troppe volte (per dimenticanza o per scarsa professionalità) questa fase di accogliimento viene saltata o ridotta ad un semplice saluto formale, senza considerare che i ragazzi hanno bisogno di fare conoscenza con le persone con cui entrano in contatto e che a questa età l'impegno nello studio dipende anche dalla simpatia e dall'ammirazione che essi nutrono per gli insegnanti.

Lotta al cancro Sintetizzato in laboratorio il taxolo

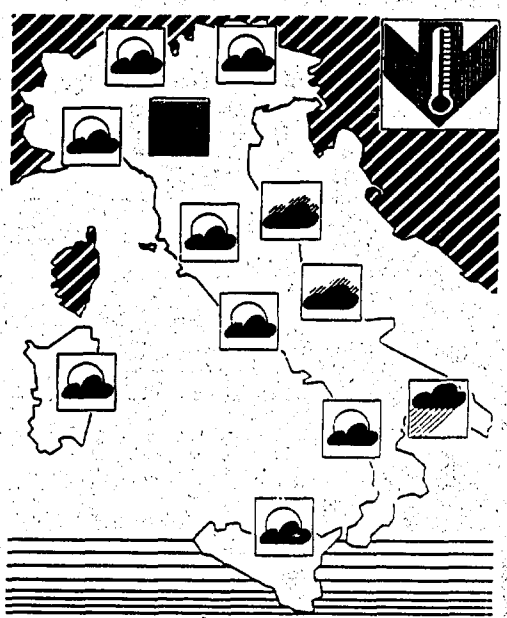
I ricercatori californiani hanno raggiunto un risultato cercato a lungo da una trentina di team di ricerca: la sintesi, in laboratorio, di una potente sostanza antitumorale, il taxolo, senza il quale alcuni tipi di cancro sarebbero intrattabili. Sino ad oggi il taxolo era stato estratto naturalmente dalla corteccia e dagli aghi del tasso del Pacifico che cresce nel nord ovest degli Stati Uniti. I ricercatori sperano che questo taxolo sintetico, che ha già passato i primi test clinici, si riveli non solo più economico e più facile da produrre, ma diventi il capofila di una nuova, intera linea di agenti anti tumorali. I risultati di queste ricerche saranno pubblicati sul prossimo numero di Nature, in edicola il 17 febbraio. Ne sono artefici il dr. Kyriacos Nicolaou del Scripps Research Institute (La Jolla) e dell'università della California. Sullo stesso numero della rivista scientifica la dottoressa Susan Band Horwitz dell'Albert Einstein College of Medicine nel Bronx, New York, saluta questo lavoro come «una frontiera scientifica e un risultato intellettuale» di grande rilievo.

L'equipe del dr. Nicolaou (nato a Cipro) è riuscita là dove avevano fallito ben 30 gruppi di ricercatori sintetizzando l'intera molecola da zero. Molte strategie precedenti avevano tentato di aggirare alcuni dei passaggi più difficili alterando le componenti naturali del taxolo, isolate dagli aghi di vari tipi di tasso.

Gli aghi sono preferibili alla corteccia poiché cadono ad intervalli regolari. Togliere la corteccia dagli alberi non solo li distrugge, ma mette anche a rischio l'habitat del gufo maculato in via di estinzione. Inoltre, occorre la corteccia di un intero albero centenaria per produrre circa 300 milligrammi di taxolo, meno di quanto occorre per il trattamento di un paziente in un anno.

Il taxolo funziona bloccando la divisione delle cellule ed è quindi il «candidato» giusto per trattare la proliferazione selvaggia delle cellule caratteristiche della struttura tumorale. Ma la sua unicità risiede nel suo bersaglio, l'intricato scheletro di «microtubolari» che le cellule usano per mantenere la propria forma. Nel 1992 il Food and Drug Administration americano ha approvato il taxolo nella cura del tumore ovarico. Progettisti sono anche i risultati nel campo dei tumori del seno, della pelle e del polmone, anche se, come dice la dottoressa Susan Horwitz, le sue reali potenzialità devono essere ancora esplorate a pieno.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: un flusso di aria fredda di origine artica va interessando l'Italia dove la circolazione depressionaria in temporanea attenuazione, si andrà nuovamente riattivando.

TEMPO PREVISTO: sulle zone alpine cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicata sparse. Sulle restanti zone settentrionali condizioni di variabilità caratterizzate da ampie schiarite. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale intensificazione della nuvolosità associata a piogge, locali temporali e nevicata sui rilievi, anche a quote basse. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno dalla tarda nottata al Sud della penisola e alla Sicilia.

TEMPERATURA: in sensibile diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

VENTI: ovunque moderati da Nord, con rinforzi sulle regioni diponente. Tendenti a provenire da Est-Nord Est sulle regioni settentrionali.

MARI: mossi, con moto ondosio in aumento i bacini occidentali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boiano	-3 10	L'Aquila	-1 3
Verona	0 12	Roma Urbe	3 10
Trieste	7 11	Roma Fiumic.	5 13
Venezia	1 10	Campobasso	0 2
Milano	1 13	Bari	6 10
Torino	-2 10	Napoli	6 10
Cuneo	-1 8	Potenza	1 2
Genova	8 13	S. M. Leuca	6 10
Bologna	1 11	Reggio C.	8 12
Firenze	-Np 10	Messina	8 11
Pisa	0 13	Palermo	9 13
Ancona	4 10	Catania	6 17
Perugia	4 8	Alghero	9 14
Pescara	3 6	Cagliari	7 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	0 7	Londra	3 9
Atene	5 12	Madrid	-2 16
Berlino	2 7	Mosca	-28 -12
Bruxelles	3 7	Nizza	5 13
Copenaghen	1 3	Parigi	2 9
Ginevra	-2 7	Stoccolma	-8 0
Helsinki	-23 -13	Varsavia	np 3
Lisbona	9 18	Vienna	3 8

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 14 pagina ferialle L. 4.100.000
 Finestrella 14 pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 635.000
 Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800;
 Partecip. Lutto L. 3.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-583888.1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834
 Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in facsimile:
 Telestampo Centro Italia, Orcola (Aq.) - via Colle Marcegiani, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma